

Sunset Safari

Inaugurazione giovedì 7 marzo h 19.00

07.03 - 18.04.24

“(...) Per la maggior parte dei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più di ogni altra cosa al mondo, a Jonathan Livingston piaceva librarsi nel cielo. (...)”

Richard Bach, Il gabbiano Jonathan Livingston

Galleria Giovanni Bonelli è lieta di invitarvi alla mostra collettiva: *Sunset Safari*.

Fin dall'antichità gli animali hanno occupato un posto di rilievo nell'immaginario artistico e non solo. Considerati come Dei da alcune culture, le loro caratteristiche fisiche sono state spesso associate a qualità intellettuali ed utilizzate nei racconti come monito o esempio da seguire.

Sunset Safari si presenta come un caleidoscopico viaggio nella rappresentazione degli animali da parte di una selezione di artisti contemporanei. Dal panda-insetto di Maurizio Cannavacciuolo, che crea enigmi kafkiani in bianco e nero sull'ambiguità dell'essere umano, al grande gorilla blu di Michela Martello, che ci ricorda quanto siamo legati alla natura che è Madre e presupposto di tutte le cose. Il legame magico con la natura è fortissimo nei raffinati ricami di Maria Lai appartenenti alla serie "Cuore Mio" dove diversi animali della foresta -cervi, volpi, cinghiali e uccellini - sono raffigurati con un tratto al contempo veloce e semplice che li carica di un potere immaginifico estremamente potente.

In mostra rappresentazioni realistiche -come la gazza che si è posata sul prato di gommapiuma di Piero Gilardi o le lumache in porcellana che si contendono i resti di un cestino di immondizia del duo Bertozzi&Casoni- si alternano a rappresentazioni fantastiche, come l'immensa mucca-madre blu di Fulvio Di Piazza, che catalizza l'attenzione sottoforma di un grande totem arcaico e misterioso al contempo.

Lo squalo abbandonato su una cassa nella tela onirica di Giuseppe Gonella ci ammonisce sulle conseguenze del nostro atteggiamento predatorio verso la natura, mentre il leone che attacca il bufalo all'interno di una struttura industriale nel quadro di Marco Pace ci ricorda quanto la dura legge della giungla sia realtà ancora oggi in un contesto urbano civilizzato.

Senza pretesa di completezza, la mostra offre al visitatore una panoramica di sguardi che hanno come punto in comune la consapevolezza profonda della nostra stessa appartenenza al grande regno animale.

Opere di: Bertozzi&Casoni, bn+BRINANOVARA, Chiara Calore, Maurizio Cannavacciuolo, Andrea Di Marco, Fulvio Di Piazza, Kim Dorland, Angelo Filomeno, Piero Gilardi, Giuseppe Gonella, Maria Lai, Francesco Lauretta, Michela Martello, Kazumasa Mizokami, Marco Mazzoni, Marco Pace, Gherardo Quadrio Curzio, Marta Sesana, Velasco Vitali.

Biografie artisti in mostra

Bertozzi & Casoni è stato un sodalizio artistico formato da Giampaolo Bertozzi e Stefano Dal Monte Casoni, due scultori della ceramica italiani di fama internazionale capaci di coniugare tecnologie e materiali industriali con l'arte pittorica, privilegiando la ceramica per le prerogative del colore. La loro collaborazione è durata dal 1980, anno di fondazione della Bertozzi & Casoni con sede a Imola, al 2023, anno della morte di Casoni. Oggi il marchio continua a vivere nelle opere di Giampaolo Bertozzi.

Tra le principali occasioni espositive si ricordano: Tate Liverpool, Quadriennale di Roma (2004); Sperone Westwater, New York (2005, 2010, 2015); Ca' Pesaro, Venezia (2007); Castello Sforzesco, Milano (2008); Biennale di Venezia (2009, 2011); All Visual Arts, Londra (2012); Museum Beelden aan Zee, l'Aia e Beck & Eggeling, Düsseldorf (2013); Palazzo Te, Mantova (2014); Expo, Milano e Mambo, Bologna (2015); GAM, Palermo e Macist, Biella (2016); Museo di Palazzo Poggi, Bologna e Pinacoteca Civica, Ascoli Piceno (2017). Nel 2017 si è inaugurato il Museo Bertozzi & Casoni presso la Cavallerizza Ducale di Sassuolo. Rossi & Rossi di Hong Kong (2018); MARCA di Catanzaro e al Museo Morandi di Bologna (2019) e la personale presso la Chiesa di S. Agostino a Pietrasanta (2020).

Il duo **bn+BRINANOVARA**, formatosi nel 2017, è composto da Giorgio Brina (nato a Milano nel 1993, ha studiato all'Accademia di Brera) e Simone Novara (nato a Milano nel 1994, studi al Politecnico di Milano e al Wimbledon College of Art di Londra). Recentemente finalisti al Premio Cairo (2023) e indicati da Exibart tra i *222 artisti emergenti su cui investire /2024*, vantano già collaborazioni con gallerie italiane ed estere. Tra le principali: Tell me something, Galleria Giovanni Bonelli (2023), The Address Gallery, Brescia (2023 personale); Galleria Civica di Trento (2023, collettiva); Galleria Giovanni Bonelli (2023, personale) The Address Gallery, Brescia (2022, collettiva); Crag Gallery, Torino (2021 e 2019, personali); XPinky Berlin, Berlino (2022 e 2021, collettive e 2020 personale); Dimora Artica, Milano (2021 e 2019, collettive). Finalisti nel 2022 Francesco Fabbri, 2019 al Premio Lissone (Museo d'Arte Contemporanea di Lissone), nel 2021 hanno esposto a Casa Testori nella mostra *Curatela*. Tra le numerose attività il duo vanta anche *lectures* tenute in istituzioni italiane e internazionali come il Mariann Steegmann Institute-Kunst & Gender di Brema, Germania (2021).

Chiara Calore (Abano Terme, 1994, vive e lavora a Venezia).

il suo nome compare nella lista dei *222 artisti emergenti su cui investire/2024* su Exibart, è stata borsista presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia (2018-19). Il suo lavoro è stato esposto in numerose gallerie e musei italiani, tra i quali ricordiamo le personali: *Indigo*, Montecchio Emilia (2023); *Crossing Views*, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2022), *Private Mythologies* (con Giuseppe Gonella), Galleria Giovanni Bonelli, Pietrasanta (2021); *Locus Amoenus* e *Genesi* presso Villa Draghi a Montegrotto Terme (2019). Tra le collettive ricordiamo: InterACTION Napoli, Fondazione Made in Cloister; Tell me something, Galleria Giovanni Bonelli (2023); *Animali fantastici*, Palazzo Albergati, Bologna (2023); *Première, Fondazione Eataly Art House, Verona* (2023); *Come un'onda come in volo*, Museo Francesco Baracca, Monte Lugo, Roma (2023) *Medea*, Antico mercato, Siracusa (2023); *Attraverso lo specchio*, Cellar Contemporary, Trento (2022); *Salon Palermo2*, Galleria Rizzuto, Palermo (2022); *Danae Revisited*, Fondazione Fabbri, Pieve di Soligo (2019); *Milano Vetro* al Castello Sforzesco a Milano; *Opera viva* alla Fondazione Bevilacqua La Masa Venezia (2019); *High Density* ai Magazzini del Sale a Venezia (2018); *Premio Mestre di Pittura* al Centro Culturale Candiani a Mestre (2018); *Laboratorio aperto* a Forte Marghera, Venezia Mestre (2017); *Biennale Giovani Trento*, Gallerie di Piedicastello, Fondazione Museo Storico del Trentino, Trento (2012).

Maurizio Cannavacciuolo (Napoli, 1954, vive e lavora a Roma).

Dalla fine degli anni '70 ha tenuto personali in moltissime gallerie ed istituzioni pubbliche italiane ed internazionali. Tra le principali segnaliamo: Sprovieri Progetti, Londra (2006-09); Baltic Centre for Contemporary Art, Gateshead (2005); Suzy Shammah, Milano (2004); Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2004-2016); Museo de Arte Contemporaneo, Santiago de Chile (2003); Museu da Repubblica-Galeria Catete, Rio de Janeiro (2002); Franco Noero, Torino (2001); Galleria Cardi, Milano (2000), Gian Enzo Sperone, Roma (1993-97), Sperone Westwater, New York (1996).

Andrea Di Marco (Palermo, 1970-2012).

Considerato uno degli esponenti della Scuola di Palermo, nonostante la sua prematura scomparsa ha avuto immediato apprezzamento per la sua pittura dedicata a scorci della città e a dettagli di ambientazione urbana. Principali mostre personali: GAM di Palermo (2011), Museo di Arte Contemporanea di Lissone (2013), Fabbriche Chiaramontane di Agrigento (2015). Suoi lavori sono stati esposti anche presso il Goethe Museum di Dusseldorf (2013), il Museo Riso di Palermo (2009-2011), al PAC di Milano (2000 e 2007) e a Palazzo Reale di Milano (2013). Nel 2016 sue opere sono state esposte in galleria in dialogo con alcune fotografie di Luigi Ghirri per un progetto speciale curato da Angela Madesani.

Fulvio Di Piazza (Siracusa, 1969, vive e lavora a Palermo).

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel 1993, dal 1995 si dedica totalmente alla pittura e nel 1996 da vita con gli amici e conterranei Alessandro Bazan, Francesco De Grandi e Andrea Di Marco alla cosiddetta *Nuova Scuola di Palermo*. Nel 2003 inizia la collaborazione con la galleria Bonelli (nella sua prima sede a Mantova), mentre negli ultimi anni si intensificano le esperienze all'estero: nel 2017 alla Jonathan LeVine di New York (dove aveva già esposto nel 2010 e nel 2012); Nel 2014 all'Istituto di Cultura di Los Angeles (USA); nel 2010 al Neuerkunstverein di Aschaffenburg. Tra le principali mostre personali ricordiamo quella presso la GAM di Palermo del 2014; Spazio CUBO Unipol di Bologna (2013); Museo Riso, Palermo (2011). Negli ultimi anni partecipa a prestigiose collettive sulla pittura in sedi istituzionali italiane quali: GAM di Palermo (2018), Galleria Civica di Trento (2020) e Fondazione Triennale, Milano (2023)

Kim Dorland (Wainwright, Alberta, Canada, vive e lavora a Toronto).

Il lavoro di Dorland è da sempre rivolto alla trascrizione in colori e materia di paesaggi a lui familiari. Negli anni ha saputo registrare la decadenza della gioventù canadese ripresa all'interno di luoghi silenziosi domati da una natura incombente. Le rare presenze, raffigurate da pochi dettagli abbozzati con pennellate sature, trasmettono sentimenti quali la perdizione, l'ansia e un senso di inadeguatezza. Caratteristica della sua pittura è la rappresentazione del rapporto distopico tra l'ambiente e l'uomo, e su quanto questo porti inevitabilmente ad una corruzione della natura rispetto la sua fascinazione primigenia.

Angelo Filomeno (Ostuni, 1963; dal 1992, vive e lavora a New York).

Le sue opere sono stati incluse in importanti rassegne internazionali quali la 52° Biennale di Venezia (2007); *ARS 06* al Kiasma Museum of Contemporary Art di Helsinki, e *Re:Collection*, al Museum of Arts and Design di New York; *Threaded* al Center for the Arts in Virginia, e in prestigiose collezioni pubbliche come il Centre Pompidou di Parigi, il 21st Century Museum of Contemporary Art di Kanazawa il 21C Museum di Louisville e il Museum of Art & Design di New York.

Tra le principali mostre personali in musei internazionali, si segnalano quelle al Savannah College of Art and Design di Atlanta, al Frist Center for the Visual Arts di Nashville, all'Istituto Italiano di Cultura a New York e a Toronto.

Filomeno collabora da anni con importanti gallerie internazionali come la Galleria Leloong di New York e la Galerie Anne de Villepoix di Parigi.

Piero Gilardi (Torino 1942 -2023).

Tra gli artisti italiani più influenti del secondo Dopoguerra a livello internazionale, noto per le sue sculture in poliuretano che ripropongono in maniera mimetica gli elementi della natura, una sorta di "capriccio" visivo attraverso il quale l'artista denunciava uno stile di vita sempre più artificiale e sempre più lontano dalla Natura proprio della società contemporanea. Tra le principali mostre ricordiamo: 2022/2023 • *Gilardi Tappeto Natura* Magazzino Italian Art, Cold Spring, N.Y.; 2020 *Dalla Natura all'Arte*, Michel Rein, Parigi; 2001/2002 *Zero to infinity: Arte Povera 1962-1972*, Tate Modern, London / Walker Art Center, Minneapolis / Museum of Contemporary Art, Los Angeles / Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington; 2017 *Nature Forever*, Museo MAXXI, Roma; 2013 *Piero Gilardi. Recent work 2008-2013*, PAV – Parco Arte Vivente , Torino; 2013 • *Effetti Collaborativi*, Nottingham Contemporary Art, Nottingham, Abbemuseum, Eindhoven, Castello di Rivoli – Museo.

Giuseppe Gonella (Motta di Livenza, 1984, vive e lavora a Berlino).

Tra le principali mostre personali: ECHOES, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2022), Private Mythologies (bi-personale con Chiara Calore), Galleria Giovanni Bonelli, Pietrasanta (2021); Artemis Gallery, Lisbona (2021); Chasing lights, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2017); Dittico, MAC Museo Arte contemporanea, Lissone (2016); Walking Home, Magic Beans Gallery, Berlino (2016); Mente Locale, L'atlante/Der Blitz, MAG Galleria Civica G. Segantini, Arco (2015); De aeterno reditu, Egbert Baquè Contemporary Art, Berlino (2015); Involved, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2013); No place left to hide, Casa dei Carraresi, Treviso (2012); Suspended oscillation, Senart 284, New York (2011). Tra le principali mostre collettive ricordiamo la partecipazione a: Danae Revisited, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (2021); Sommer frische Kunst, Bad Gastein (2017); Praestigium/ Imago mundi, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2016); Map of New Art/ Imago Mundi, Luciano Benetton Collection, Fondazione Giorgio Cini, Venezia (2016); Intersections, Egbert Baquè Contemporary Art, Berlino (2016); XV. Premio Cairo, Palazzo della Permanente, Milano (2014); (S)innehalten. Sense(s), L'espacio de l'espacio HB55, Berlino (2014); In absentia, Correggio Museum - Palazzo dei Principi, Correggio (2014); 54. Biennale di Venezia, Padiglione Italia al Palazzo delle esposizioni, Torino, (2011). Tra il 2005 e il 2007 ha partecipato a varie esposizioni presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia vincendo un premio e l'assegnazione di un atelier.

Maria Lai (Ulassai 1919-2013).

Considerata come una delle più importanti figure di riferimento per l'arte femminile in Italia, ha trascorso la sua vita tra la Sardegna, Roma (dal 1939 al 1943) e Venezia (dal 1943 al 1945) dove frequenta l'Accademia di belle arti e ha come professore Arturo Marini. Dal 1945 rientrerà in Sardegna ma nel 1956 ritorna a Roma dove viene notata e invitata ad esporre i suoi lavori alla Quadriennale. Tra il 1957 e il 1961 si susseguono mostre e riconoscimenti ma poi Lai decide di ritirarsi e rinuncerà a esporre per dieci anni, senza per questo smettere di produrre ma, anzi, dedicandosi completamente al lavoro di ricerca. Il silenzio espositivo si interromperà nel 1971 quando verranno presentati a Roma, nella galleria Schneider, i suoi primi telai. Da quel momento la carriera espositiva riprende a pieno ritmo e nel 1978 sarà presente alla Biennale di Venezia nella

collettiva "Materializzazione del linguaggio". Oltre ai lavori cuciti, al disegno e alla pittura, al teatro e alla performance, Maria Lai si è dedicata ad installazioni site-specific. Sul territorio sardo l'azione collettiva realizzata nel 1981 nel suo paese natale (Ulassai) intitolata *Legarsi alla montagna* la renderà celebre internazionalmente. Oltre ai numerosi interventi teatrali a cui collaborò attivamente e alle mostre sul territorio sardo, ricordiamo tra le mostre più importanti in istituzioni di livello internazionale che l'hanno vista coinvolta: la Biennale di Venezia (1978, 2013, 2017); il MAN di Nuoro (2003, 2014); Palazzo Grassi, Venezia (2003, poi riproposta nel 2008 al Museum of Contemporary Art di Chicago); la GNAM di Roma (2003); il MUSMA di Matera (2014); la Documenta di Kassel e Atene (2017); Palazzo Pitti, Firenze (2018); MAXXI di Roma (2019).

Francesco Lauretta (Ispica- Ragusa, 1964, vive e lavora a Firenze).

Recentemente inserito tra gli artisti in mostra alla Triennale di Milano per "Pittura italiana oggi", a cura di Antonio Gulli (fino a febbraio 2024), ha collezionato numerose mostre ed esposizioni in Istituzioni pubbliche e gallerie private tra le quali ricordiamo: "Grigio contemporaneo", galleria Giovanni Bonelli, Milano 2024 "Bagnanti, Riti, Mattanze", a cura di Pietro Gaglianò, Fondazione Menegaz, (2022); "Festival", a cura di Grancesca Guerisoli, MAC Lissone, (2021); "In Hora Mortis", performance, Tenuta dello Scompiglio, Capannori (2019); "Due volte", a cura di Marco Senaldi, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2018); "Radioso", a cura di Sergio Troisi, Villa Zito, Palermo (2018); "Idioti", Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2017); "Inesistenze", Z2o Sara Zanin, Roma (2015); "Una nuova mostra di pittura", Palazzo Beneventano, Site Mill, a cura di Daria Filardo, Scicli (2014); "Esercizi di Equilibrio", GAM – Galleria d'Arte Moderna, Palermo (2013); "Stare fuori", Ex Marmi, Pietrasanta, a cura di Lorenzo Bruni (2012); "Reale", Ex Cavallerizza di Palazzo Sant'Elia, Palermo, a cura di Lorenzo Bruni (2011); "L'immagine che resta", Galleria Tedeschi, Torino (2010); "Guarda avanti, e tutto ciò che ami svanirà", Galleria Laveronica, Modica, 2009; "Lacrimogeni", Allegretti Contemporanea, Torino (2009); "Wherever", Centro ricreativo di quartiere, Galleria Laveronica, Modica (2008); "Scuola di pittura", Galleria Civica di Trento, a cura di O. Berlanda e G.M. Montesano (2007); "Non saremo noi", C/O Care Of, Milano, a cura di Roberto Pinto (2005); "Finisterre", Palazzo Bricherasio, Torino, a cura di Luca Beatrice (2005); "Tenetevi svegli!", Centro per l'Arte Contemporanea Casier, Treviso (2004).

Michela Martello (Grosseto, 1965, vive e lavora a New York).

Michela Martello studia illustrazione presso lo IED, Istituto Europeo di Design, e dal 1993 concentra la sua attenzione sulla pittura. Collabora con Pen&Brush (New York) associazione che da 123 anni si occupa di supportare il lavoro delle donne nelle arti visive e letterarie in America. Tra le principali partecipazioni a mostre: *Weight of Happiness* (Tibet House Museum, NY, 2014); *Transcending Tibet* (Trace Fondation, NY, 2015); *Domesticity Revisited* (Pen&Brush, NY, 2015); *Time Zone* (MAAM, Roma, 2015); *Overlap-Life tapestries* (A.I.R. gallery, Brooklyn, 2017); *Super SHE* (Galleria Giovanni Bonelli, 2018); *The Divine, The Passion, & The Magic*, Visitor Center, Newburgh NY (2023); *Artisti italiani e non*, Spazio Soncino, Soncino 2023. Progetti di arte pubblica: *The Wave Walk* (La Mer, 2017); *WoodenWallsProject* (Asbury park NJ 2016/17/18); *Solo-Future is Goddess* (Pen&Brush, NY, 2017); *Ingombri L'Altro Altrove*, (MACRO Museum Rome, 2019); *Art Point*, (Museum Of Modern Art Tainan, Taiwan, 2020); Michela e' stata recentemente selezionata da Jerry Saltz per il n. 146 di *New American Painting*.

Kazumasa Mizokami (1958, Arita, Giappone, vive e lavora a Milano).

Originario di una famiglia di ceramisti, nato e cresciuto in una città, Arita, famosa per un tipo di ceramica detta "Imari", Kazumasa porta nel proprio dna una predilezione indiscussa per la ceramica. Dopo un soggiorno in Messico, tra il 1982 e il 1987, si trasferisce in Italia e nel 1992 si diploma in

scultura all'Accademia di Brera di Milano. Fin dai suoi esordi italiani ha esposto in alcune delle principali gallerie del capoluogo lombardo come: Galleria Franco Toselli (1995, 2002); Galleria Cà di Frà (1998, 2001, 2005). Dai primi anni 2000 realizza alcune importanti commissioni per istituzioni giapponesi -ad esempio una scultura monumentale per la città di Osaka nel 2000- e inizia a esporre anche in gallerie internazionali in Islanda (2003); Spagna (2008); Svizzera (2010). Attualmente vive e lavora a Milano.

Marco Mazzoni (Tortona, 1982, vive e lavora a Voghera).

Molto noto per le sue qualità di disegnatore anche in ambienti non direttamente collegati a quello artistico, Marco Mazzoni ha sviluppato negli anni una sua peculiare cifra stilistica che lo rende immediatamente riconoscibile. Ha esposto sia in Italia che all'estero in gallerie e pubbliche istituzioni. Tra le principali mostre personali ricordiamo: Stramonium, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2022); Think Space Gallery, Los Angeles (2014 e 2017); Gallerie Benoni, Copenhagen (2016); Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2015); Gallery B15, Copenhagen (2011 e 2014); Roq La Rue Gallery, Seattle (2013 e 2012), Jonathan Levine Gallery, New York (2013). Tra le principali mostre collettive si ricordano: Galleria Civica di Trento (2022); Spoke Art, New York (2018); LAMAG Museum, Los Angeles (2015); Fondazione Le Stelline, Milano (2012); nel 2011 ha partecipato alla 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia.

Marco Pace (Lanciano, 1977, vive e lavora a Firenze).

Gli abitanti delle immagini di Marco Pace sono sempre figure della non-appartenenza, della dislocazione, dell'esclusione. Respinti ai margini dalla società civile e dalle culture si ritrovano ad abitare quello spazio inadeguato e fuori scala che le immagini di Pace mettono in forma come una temporanea nicchia protettiva e, allo stesso tempo, incompatibile, contraddittoria.

Nella sua prima personale nella galleria di Milano a febbraio 2020 ha affrontato il tema del sogno secondo vari livelli di interpretazione con esiti formalmente eterogenei.

Gherardo Quadrio Curzio (2000, vive e lavora a Milano).

Ancora studente all'accademia di Brera di Milano, ha già al suo attivo alcune mostre collettive tra le quali: *Animali fantastici*, Palazzo Albergati, Bologna (2023); *Mirabilis*, Palazzo Meravigli, Milano (2023); *Icons Rebirth*, Arrivada, Milano (2023); *Sguardi II*, Palazzo Parasi, Cannobio e altre sedi (2022).

Marta Sesana (Merate, 1981, lavora a Merate).

Nota al pubblico per la pittura di soggetti che ricordano bambole di plastilina riprodotte con colori acidi e, spesso, con prospettive neocubiste, Sesana ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Italia.

Tra le mostre personali più recenti ricordiamo: *Bosco Trance*, Galleria Giovanni Bonelli, Pietrasanta (2023); *Iaucone sul Lario*, Rumi art space, Dongo (2022); *Bassa Marea*, Dimora Artica, Milano (2021); *Animali -Umani*, Gare82 Gallery, Brescia (2019); *Selvatico (tredici) Fantasia/Fantasma*, Pittura tra immaginazione e memoria, Centro Culturale il Granaio, Fusignano (2018); *In Consonno*, Galleria Giovanni Bonelli, Milano (2017). Una selezione delle mostre collettive comprende: *Affascinante*, Museo civico Luigi Varoli, Cotignola (2023); *Transiti for Life*, Limbiate (2022); *Inferno-oltre l'abisso*, Peschiera del Garda (2021); *I Piranha non sentono i sapori*, Museo del Risorgimento, Peschiera del Garda (2021); *Pensare il futuro*, Casa Turese Galleria (2020); *Pittori fantastici nella Valle del Po*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Ferrara (2020); *Fuori Tema*, Caserta, collettiva (2019); *Playlist*,

Zaion Gallery, Biella (2019); Asylum, EXMA Cagliari (2017); Premio Pio Alferano, Castello Dell'Abate, Castellabate (2016); U Liotru, La leggenda di Eliodoro, Catania Art Gallery, Catania (2014); Wearetowerparade, Piazza Gae Aulenti, Milano (2014); Biennale di Venezia, Padiglione Lombardia, Palazzo della Regione, Milano (2011); 11° Premio Cairo, Museo della Permanente, Milano (2010).

Vitale Velasco (Bellano, Como 1960).

Il suo esordio è segnato dall'incontro con Giovanni Testori e dalla partecipazione alla mostra Artisti e Scrittori alla Rotonda della Besana di Milano. Nel 2004 Electa pubblica Velasco 20, una monografia sui suoi primi vent'anni di attività, con un contributo di Giulio Giorello. Extramoenia (2004-2005) è una mostra allestita dalla Regione Sicilia a Palermo (Palazzo Belmonte Riso) e a Milano (Palazzo della Ragione). Nel 2005 Vitali è stato inserito nella collezione del MACRO. Sotto la supervisione di Danilo Eccher, ha realizzato Immagini, forme e natura delle Alpi (2007) e LATO4 (2008). Sbarco (2010) è stato allestito in piazza Duomo e nel complesso di Sant'Agostino a Pietrasanta, oltre che in piazza Duca d'Aosta e a Palazzo Reale a Milano, sotto la supervisione di Fernando Mazzocca e Francesco Poli. Nel 2011 è stato invitato nella Sala Italia della Biennale di Venezia, dove ha esposto la scultura Veidrodis. Nello stesso anno esce Apriti Cielo, un libro edito da Skira che contiene una raccolta di acquerelli sul tema del sacro: tra questi, alcuni dei disegni realizzati per la pagina della cultura de "Il Corriere della Sera", di cui Vitali è collaboratore dal 2007. Nel 2012 la mostra Foresta Rossa, curata da Luca Molinari, si svolge all'Isola Madre (Stresa) e a Verbania, sul Lago Maggiore. Il progetto di ricerca sulle città fantasma (che costituisce lo zoccolo di quest'ultima mostra) prosegue l'anno successivo con la personale di pittura Foresta Rossa: 416 città fantasma nel mondo alla Triennale di Milano a cura di Luca Molinari e Francesco Clerici. Nello stesso anno ha la personale Aria alla LKFF Gallery (Bruxelles) e la grande installazione Medi Terraneo al Castello Ruffo di Scilla (Reggio Calabria).